

“ Mentre in Italia si presenta la Guardia Nazionale Italiana, dall'altra parte dell'Oceano una storia dell'orrore xenofobo

Durante le loro operazioni i Minutemen girano armati per difendere la «purezza» dell'identità bianca

## La mente

La «guerriera» della Minutemen American Defense



SHAWNA FORDE  
41 ANNI

È lei l'«anima nera» del gruppo. Dopo essere stata allontanata da altri due gruppi di rondisti nello stato di Washington e poi in California perché indisciplinata ha fondato un proprio club. E ha messo in pratica la strage.

po paramilitare, per aver «violato le procedure ed essersi comportata inappropriatamente». È un duro colpo per Shawna, ma non fa che portarla su posizioni ancora più estreme. Decide di spostarsi a sud ed entrare nei Minutemen californiani. Jeff Schwilk, che guida i Minutemen di San Diego, fa di tutto per allontanarla, perché «preoccupato per il suo impatto sul nostro movimento». Dopo la seconda espulsione, Shawna torna a Everett, carica d'odio, a meditare sulla sua prossima mossa.

**E qui interviene** una parte misteriosa della sua travagliata vicenda. A fine dicembre 2008, Shawna racconta all'*Herald Tribune* di essere stata vittima, insieme al marito, di una serie di aggressioni nella loro casa. Dice che qualcuno ha sparato a suo marito e che una settimana dopo lei è stata picchiata e stuprata. Le sue foto col volto ricoperto di lividi finiscono su tutti i giornali. Shawna sostiene che le aggressioni sono state opera di narcotrafficanti messicani. Poi, messa di fronte ad alcune incongruenze, ritratta e dice alla polizia che i colpevoli degli attacchi potrebbero essere gli amici di suo figlio. Non è mai stata fatta luce su cosa sia accaduto veramente, ma in molti pensano che le aggressioni siano pura invenzione e che i lividi se li sia procurati da sola, per avvalorare la versione da raccontare all'*Herald*.

Il ritorno di Shawna la guerriera. Nei primi mesi del 2009, Shawna organizza un ritorno in grande stile, creando una propria milizia a cui sono ammessi solo i «duri e puri»: la chiama Minutemen American Defense. Dice alla madre e al fratello di aver iniziato a reclutare dei membri della Nazione Ariana per far ripartire le operazioni lungo il confine tra Arizona e Messico, e di «voler iniziare una rivoluzione contro il nuovo governo americano». Sul sito di Minutemen American Defense scrive: «Arruoleremo le persone serie e addestreremo i rivoluzionari. Il tempo per le parole è finito. È arriva-

## Il killer

«Gunny», il neonazista che odia gli homeless



JASON EUGENE BUSH  
34 ANNI

Già accusato dell'omicidio - nel 1997 - di Lopez Partida, un homeless ispanico che dormiva all'aperto, è lui ad aver materialmente sparato alla piccola Brisenia nella spedizione punitiva, rimanendo ferito dalla reazione della madre della bimba.

to quello del coraggio e della convinzione». Tra i neonazisti reclutati c'è Jason Eugene Bush, accusato dell'omicidio del 1997 di Lopez Partida, un homeless ispanico che dormiva all'aperto a Wenatchee. Sul sito di MAD (un acronimo non casuale?), Shawna presenta Bush come «Gunny».

Flores para Brisenia. Arivaca, in Arizona, è una cittadina a poche miglia dal confine con il Messico. Le ultime case del centro abitato lasciano spazio,

## Il focus

I pattugliamenti armati e quei 500 morti senza colpevoli

Da quando, nel 2002, i gruppi paramilitari di ultra-destra hanno iniziato i loro pattugliamenti lungo il confine Messico-Usa, una serie di brutali esecuzioni nei confronti di clandestini si sono susseguite con inquietante regolarità. Non è mai stata fatta chiarezza su queste morti (circa 500) e sugli autori degli omicidi, ma la coincidenza temporale e geografica con l'inizio e il prosieguo delle ronde armate ha gettato ombre lunghe sui rondisti. Per questo le operazioni dei Minutemen hanno iniziato a essere seguite dagli osservatori delle principali organizzazioni per i diritti civili e umani degli Stati Uniti, come l'American Civil Liberties Union e l'Anti Defamation League. Gli omicidi di Arivaca e l'arresto di Shawna Forde, «Gunny» Bush e Albert Robert Gaxiola costituiscono il primo caso in cui è stato possibile collegare con certezza le operazioni dei gruppi paramilitari e gli omicidi a ridosso del confine. Quanto accaduto avrà di sicuro degli effetti sull'attività di queste milizie private. Scott Anderson, coordinatore dei Minutemen dell'Arizona, ha dichiarato a un giornale locale: «Al momento abbiamo sospeso tutte le operazioni. L'omicidio di Brisenia Flores avrà gravi ripercussioni contro di noi». ❖

## Il terzo della banda

Il bravo ragazzo di Arivaca



ALBERT ROBERT GAXIOLA  
42 ANNI

Il terzo del gruppo. L'uomo del paese: 42 anni, residente ad Arivaca e ricordato da tutti gli abitanti della piccola cittadina a poche miglia dal confine messicano come un «ragazzo tranquillo», che amava giocare con i bambini.

verso sud, ai ranch isolati. Poi è solo deserto: una delle aree a maggior concentrazione di tentativi d'immigrazione illegale, e di morti per disidratazione.

È l'una di notte del 30 maggio, e tre persone fanno irruzione in una casa isolata di Arivaca. Aprono il fuoco su un'intera famiglia messicana. Sparano alla testa, a sangue freddo, a Raul Flores, 29 anni, e alla figlia Brisenia: una bambina di soli 9 anni. I tre escono dalla casa. La madre di Brisenia, ferita ma ancora viva, si precipita a telefonare al 911. Mentre è al telefono con un'operatrice, i tre rientrano per controllare che tutti siano morti e non ci siano testimoni, ma la madre risponde al fuoco, ferendo uno degli aggressori e mettendoli in fuga.

Omicidi orribili, ennesimi atti di violenza perpetrati nei confronti di immigrati ispanici, che mettono sotto choc l'intera Arizona. Poi, il 13 giugno, arriva la notizia dell'arresto degli aggressori: sono Shawna Forde, Albert Robert Gaxiola (42 anni, residente ad Arivaca) e «Gunny» Bush - rimasto ferito nello scontro a fuoco; è lui ad aver ucciso Brisenia. Due giorni dopo, Clarence Dupnik, sceriffo della Pima County (lo stesso di cui si è scritto qualche settimana fa su queste pagine perché ha proposto in Arizona un provvedimento in tutto e per tutto simile a quello italiano sui presidi-spia) rivela i dettagli del «piano» di Shawna: Raul Flores aveva dei precedenti per spaccio di droga e l'intenzione del commando era di mettere in scena un triplice efferato omicidio (con colpi a bruciapelo alla testa e senza lasciare testimoni) per farlo sembrare opera dei cartelli messicani del narcotraffico. Shawna voleva anche rubare droga e soldi dalla casa di Flores per usarli per finanziare le nuove operazioni della sua milizia. Il suo piano folle è andato storto, ma forse la morte di Brisenia servirà a fermare le operazioni dei rondisti a stelle e strisce. ❖